

Un libro la pone tra i 10 centri in fermento Cultura e altro: Lecce in vetrina nell'Italia "policentrica"



Turismo, cultura, innovazione e welfare: Lecce è tra i dieci centri urbani indicati come i luoghi del miglior vivere «con una governance orientata al futuro». La città e sua qualità della vita sono ricostruite nel volume "L'Italia Policentrica. Il fermento della città intermedie" pubblicato da **Franco Angeli** editore. Il capoluogo barocco insieme ad altri centri "virtuosi" di medie dimensioni come Ascoli Piceno, Benevento, Foligno, Parma, Pordenone, Ragusa, Rieti e Varese. Lecce è stata ribattezzata come la città che «guarda oltre la rassegnazione».

De Cesare a pag.15



Lecce modello per l'Italia policentrica «Mare e innovazione per la nuova città»

Stefania DE CESARE

Un territorio dove «la vita migliora giorno per giorno e i cittadini e i visitatori possono beneficiare di un crescente benessere». Turismo, cultura, innovazione e welfare: ecco il "modello" Lecce. Il capoluogo salentino è tra i 10 centri urbani indicati come i luoghi del miglior vivere «con una governance orientata al futuro».

La città e sua qualità della vita sono ricostruite nel volume "L'Italia Policentrica. Il fermento della città intermedie" pubblicato da **Franco Angeli** editore e nato come report dell'associazione "Mecenate 90". Il capoluogo barocco insieme ad altri centri "virtuosi" di medie dimensioni come Ascoli Piceno, Benevento, Foligno, Parma, Pordenone, Ragusa, Rieti e Varese. Lecce è stata ribattezzata come la città che «guarda oltre la rassegnazione» e costruisce il suo futuro con il recupero dei quartieri più periferici, la riqualificazione delle aree verdi, lo sviluppo della mobilità dolce e l'efficientamento dei servizi pubblici, la riqualificazione delle marine e delle coste e un nuovo destino per i luoghi di cultura recuperati.

Gli esiti della ricerca saran-

no discussi oggi a Roma presso la sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri (inizio alle 10) con Giuseppe De Rita, presidente del Censis, e Ledo Prato, segretario generale "Mecenate 90". Presente anche il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini: l'unico in rappresentanza del Sud. Per le città policentriche del nord ci sarà, invece, il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti. Le conclusioni sono affidate al ministro del Sud, Giuseppe Provenzano.

Un territorio accogliente: in dieci anni il capoluogo ha visto aumentare il numero degli stranieri, passati dal 3,2% al 7,7% (una percentuale alta rispetto a quella relativa all'intera provincia, dove gli stranieri si fermano a 3,2%, e dell'intera regione dove gli stranieri si fermano al 3,3%). L'indagine promuove la predisposizione dell'amministrazione cittadina a una pianificazione urbanistica partecipata, pensata al miglioramento dell'edilizia residenziale e alla riqualificazione di spazi pubblici all'interno di quartieri più problematici, grazie a progetti costruiti anche con il coinvolgimento degli operatori del territorio. Non solo. Buona anche la predisposizione all'innovazione tecnolo-

gica, che punta a mettere in rete tutte le potenzialità del territorio. Tra i punti di forza di Lecce non potevano mancare i tesori artistici e culturali. Da piazza Duomo all'anfiteatro romano, dal castello Carlo V alle Mura Urbiche. E poi i musei, come Castromediano e Must, i teatri Paisiello, Politeama e Apollo, luoghi «con un potenziale non ancora pienamente espresso ma che potranno diventare occasione di fruizione anche per il crescente flusso di turisti ed escursionisti che attraversa la città». Ed è proprio nel turismo che si registrano i risultati migliori. Nel 2018 sono stati 265.301 gli arrivi, di cui il 33,3% stranieri e 66,7% italiani. Buona anche la risposta in termini di servizi con 357 esercizi ricettivi, tra cui il 92,7% extra alberghieri.

«Oggi Lecce mira a conferire sempre maggiore qualità al sistema turistico - si legge nello studio - puntando a intercettare il segmento alto del turismo culturale, attraverso un moderno sistema di accoglienza che coinvolge anche i luoghi sacri». Non mancano i nodi irrisolti. «La città che non ha mai sfruttato la sua costa - si legge nel report - ha investito molto nelle risorse culturali

e nel recupero del centro storico. Il turismo balneare, sviluppatosi soprattutto in provincia, rileva caratteri di un movimento di massa, concentrato stagionalmente, sbilanciato nell'accoglienza, nella ristorazione e nei servizi da spiaggia».

C'è, poi, il capitolo lavoro e impiego. Secondo il report «il tessuto produttivo mostra caratteri di fragilità» determinata anche dal fatto che «si rileva la presenza elevata di piccole e medie imprese in costante affanno per rimanere competitive nel tempo».

Infine, Lecce città di startup. Al 2019 risultano 58 quelle attive e «la città mostra di essere un ambiente fortemente favorevole al loro sviluppo» soprattutto in alcuni settori di servizi alle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capoluogo tra i 10 centri in "fermento": a Roma un libro con De Rita Provenzano e Salvemini